

A SPASSO PER LA CAMPAGNA

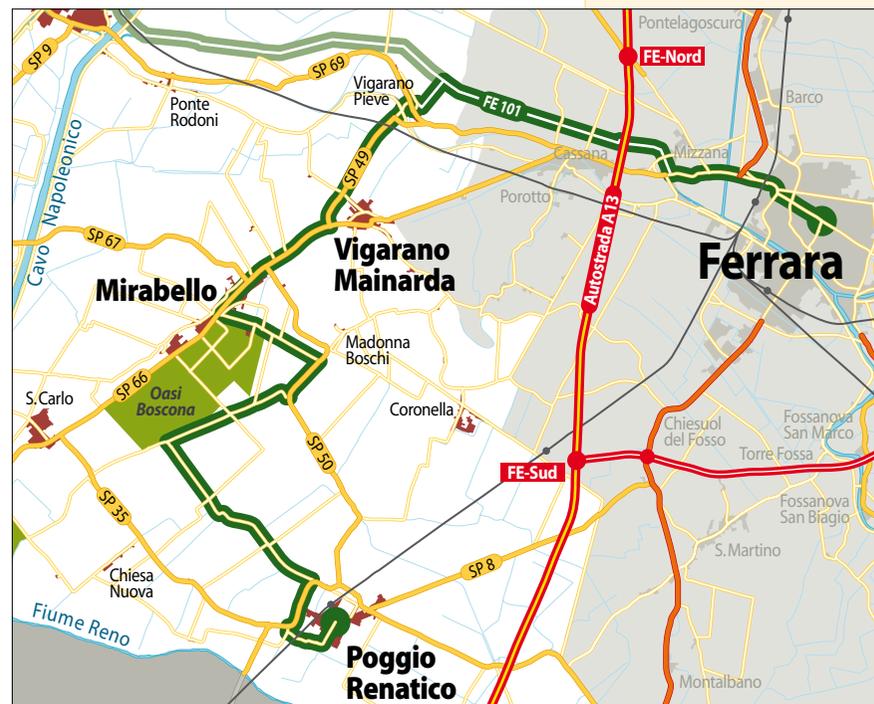
km 29

Poggio Renatico, Mirabello Vigarano Mainarda, Vigarano Pieve, Ferrara

Da **Poggio Renatico**, dopo una breve visita all'abitato, si imbecca via Bosco Salici in direzione nord, inoltrandosi nell'ordinata campagna coltivata a seminativi e punteggiata qua e là da case coloniche; dopo circa 5 km la strada si immette su via Raveda, si svolta quindi a destra lungo questo tranquillo rettilineo.

Da via Raveda si raggiunge la SP50 da percorrere per breve tratto e svoltare poi a sinistra su via Giovecca. La strada sfocia nella provinciale 66 nel centro della località di **Mirabello**. Da qui occorre svoltare a sinistra per raggiungere l'**Oasi Boscona**, dove è possibile sostare per il pranzo o per una passeggiata a cavallo. Prima di arrivare all'ingresso dell'Oasi si noterà sulla destra il viale d'accesso alla seicentesca **Villa Sessa**. Mentre per proseguire l'itinerario verso Vigarano Mainarda occorre girare a destra sulla ciclabile. Si prosegue pedalando fino alla frazione di Borgo, al termine della quale si svolta a sinistra, dove la strada è leggermente in salita, e poi subito a destra dove si imbecca la ciclabile asfaltata che diventa presto sterrata e fiancheggiata da alti alberi. Sulla sinistra si può notare la pista di atterraggio per deltaplani. All'incrocio con via Rondona, si può scegliere se proseguire dritto lungo la ciclabile che conduce al centro del paese di **Vigarano Mainarda**, oppure se imboccare via Rondona a

Mirabello, Oasi Boscona - Le Pradine



sinistra dirigendosi verso la frazione di **Vigarano Pieve**. Si pedala tranquillamente in zone verdi e poco trafficate fino a raggiungere l'abitato di Vigarano Pieve. La ciclabile finisce alla ferrovia, ma proseguendo lungo la strada a traffico misto in direzione centro, dopo il sottopasso ciclabile, si raggiunge facilmente l'incrocio con via Mantova (SP 69). A sinistra si noti la chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Si svolta a destra e si prende quindi la prima a sinistra (Via XXV Aprile) in corrispondenza del bar, e la si segue tenendo la destra fino all'incrocio con via Aldo Moro e si svolta a sinistra procedendo verso la campagna.

La strada a un certo punto diventa sterrata e ci si immerge nella natura, per arrivare, dopo circa 500 metri, alla ciclabile che corre lungo la sponda del **Canale Burana**. A questo punto ci si ricollega all'itinerario "Lungo il Burana" e si può scegliere se prendere la direzione di **Ferrara** o di **Bondeno**.

FRA RENO E PANARO

km 72

Ferrara, Vigarano Mainarda, Mirabello, Casumaro, Cento, Sant'Agostino, Ferrara

Si lascia **Ferrara** in direzione di Modena e, lungo un percorso che offre la veduta di alcuni bei parchi e ville gentilizie, si raggiungono in rapida successione i centri di **Vigarano Mainarda** e **Mirabello**.

Da quest'ultima località si imbecca la strada diretta a Finale Emilia, inoltrandosi nella fertile campagna fino a raggiungere la località di **Casumaro**, sul confine con la provincia di Modena.

DEVIAZIONE

Da Casumaro è possibile inoltrarsi in territorio modenese per raggiungere la cittadina di **Finale Emilia**, dominata dalla mole del quattrocentesco Castello delle Rocche, costruito dagli Estensi, uno dei meglio conservati della regione. Da vedere anche le Chiese del Rosario, di San Bartolomeo e di San Nicola da Tolentino, il piccolo Cimitero Ebraico, il Duomo dei Santi Filippo e Giacomo (con opere di Bastianino e Crespi), il settecentesco Municipio, il Museo Civico, la Torre dei Modenesi e alcuni interessanti palazzi.





L'itinerario prosegue da Casumaro in direzione di **Buonacompra** e **Pilastrello**, inoltrandosi poi nella campagna al confine fra Ferrara e Modena, dove è da notare il differente disegno delle case coloniche, più quadrate e massicce rispetto a quelle edificate vicino a Ferrara. Superato, sulla destra, il complesso di Torre Spada, antica dimora signorile, si raggiunge la strada statale che ci porta a **Cento**, centro di rilevante importanza storica ed artistica.

DEVIAZIONE

Una distanza brevissima, percorribile comodamente a piedi, separa Cento da **Pieve di Cento**, in territorio bolognese. La cittadina, mirabilmente conservata, presenta numerosi punti di interesse, come la Casa degli Anziani, l'importante chiesa Collegiata di S. Maria Maggiore (con un Crocifisso ligneo del sec. XIII e numerose opere di pittori quali Guercino, Scarsellino, Guido Reni, Lavinia Fontana e Bartolomeo Passerotti), la chiesa di Santa Chiara, la Pinacoteca Civica, il Municipio, la Porta Asia (Centro di documentazione sulla lavorazione della canapa), la Porta Cento, la Porta Ferrara, la Porta Bologna, l'Oratorio della Santissima Trinità e la Rocca.

Lasciando Cento in direzione di Ferrara si incontra **Corporeno**, nella cui parrocchiale, dedicata a San Giorgio, si trova un'interessante tela incorniciata dai Misteri del Rosario di Guercino. Si raggiungono poi i centri di **Dozzo**, dove sorge il Museo Lamborghini, dedicato alle automobili della famosa marca, e di **Sant'Agostino**.

Di particolare interesse è la piccola deviazione che conduce al **Bosco della Panfilia**, che si estende per 80 ettari su un terrazzo golenale del Reno. Uscendo dal bosco si può prendere a sinistra e raggiungere gli impianti del Cavo Napoleonico e del Canale Emiliano-Romagnolo, che sottopassa il lato orientale del bosco e il fiume Reno per raggiungere poi la Romagna.

Tornando invece sui propri passi a Sant'Agostino, si riprende la statale verso **Ferrara**, che riconduce in breve tempo al capoluogo.

Cento, Rocca



UNA PASSEGGIATA NELL'OASI BOSCO DELLA PANFILIA

km 6

Sant'Agostino

Il bosco Panfilia è visitabile in ogni stagione dell'anno, preferibilmente nei mesi primaverili ed autunnali. L'entrata principale del bosco è situata lungo la strada d'argine che fiancheggia il Cavo Napoleonico, a circa 1,5 km dall'abitato di **Sant'Agostino**. Il parcheggio auto, a fianco dell'ingresso, è attrezzato con panchine e tavoli per picnic e una fontana.

Superata la sbarra si inizia a percorrere lo stradone dritto che attraversa il bosco in tutta la sua lunghezza e che separa l'area di vegetazione spontanea a sinistra, da quella di recente rimboscimento a destra, caratterizzata da piante più giovani e sottili. Su entrambi i lati si ammira la **vegetazione tipica dei boschi golenali**: frassini, olmi, farnie, pioppi si alternano ad aceri e noccioli creando una galleria di svariate tonalità di verde. Restando in silenzio è possibile udire il picchio rosso e il picchio verde tambureggiare sui rami.

Bosco della Panfilia, Fiume Reno



Dopo circa 700 m si giunge alla prima fossa di sgrondo, qui la vegetazione del sottobosco è caratterizzata soprattutto da piante di indaco bastardo, che in primavera e in estate presentano infiorescenze di un bel rosso porpora. Si prosegue sempre dritto lungo lo stradone e si giunge alla seconda fossa che si supera oltrepassando un ponticello; ora il sentiero si fa più stretto e anche la vegetazione varia presentando piante come

il gelso bianco, il melo e la vite, sfuggite alle coltivazioni e divenute subsponetane. Superato un gruppo di pioppi bianchi il sentiero piega a destra e raggiunge la sponda del



fiume Reno, costeggiandolo per un breve tratto. Si ritorna quindi sul tracciato principale.

Dopo un centinaio di metri si piega a sinistra e si sale sull'argine del Catino: siamo ormai al limitare del bosco e davanti a noi si estende l'ordinata campagna di Sant'Agostino, coltivata per la maggior parte a seminativi. Si percorre l'argine in tutta la sua lunghezza in un sottobosco caratterizzato soprattutto dal verde scuro dell'edera che ricopre in gran parte il substrato del Catino, e si giunge quindi all'argine sinistro del fiume Reno che delimita l'ampia area golenale occupata dal bosco. Percorsi un centinaio di metri si piega a sinistra per rientrare nel bosco lungo lo stradone perpendicolare a quello principale. Qui si notano splendide farnie e molti tronchi lasciati degradare naturalmente. Raggiunto lo stradone principale si gira a destra; da qui si può scegliere se inoltrarsi ulteriormente nel bosco imboccando uno degli stretti sentieri che si dipartono dallo stradone sulla destra e si congiungono dopo circa 400 m, o se tornare all'uscita principale.